Anno XLVI - N. 287

ASSOCIAZIONE Udine o Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici - Via di Prampero, 7.

Telefono 2-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 15 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GUERRA FRA LA TURCHIA E GLI STATI BALCANICI E' INEVITABILE

L' "ultimatum„ dei tre Stati verrà presentato martedì

I montenegrini davanti Scutari - I turchi invasero la Serbia

La stampa inglese e francese contro la Turchia per la rottura dei negoziati di pace

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La risposta degli Stati balcanici

La nota della Bulgaria alla Porta e la risposta al passo delle potenze

SOFIA, 14. — L'Agenzia telegrafica bulgara *pubblica*: *La nota consegnata alla legazione di Turchia enumera le riforme radicali che solo possono realmente migliorare la sorte miserabile delle popolazioni cristiane e cioè:*

Autonomia amministrativa delle provincie;

Governatori generali belgi o svizzeri;

Consiglio provinciale elettivo;

Gendarmeria e milizia regionale;

Libertà di insegnamento.

L'applicazione di tali riforme deve essere affidata ad un consiglio superiore composto di cristiani e di mussulmani in numero eguale sotto la sorveglianza delle grandi potenze e dei ministri dei quattro stati balcanici a Costantinopoli. La Porta è invitata a dichiarare che accetta tale domanda impegnandosi di porre in esecuzione nel termine di sei mesi le riforme enumerate nella nota e nel documento esplicativo annessovi e che dovrà come prova del suo contento rievocare il decreto di mobilitazione.

Il ministro degli esteri immediatamente dopo avere consegnata tale nota ha rimesso ai ministri di Austria-Ungheria e Russia la risposta alla loro nota.

In tale risposta il governo bulgaro, d'accordo con la Grecia e la Serbia, pure esprimendo la sua gratitudine per l'interesse manifestato a favore delle popolazioni della Turchia europea, ritiene che sarebbe crudele non cercare di ottenere per le popolazioni cristiane dell'impero ottomano riforme più radicali e definitive che possano realmente migliorare le loro misera sorte. E' perciò che i governi dei tre stati balcanici hanno creduto doveroso di rivolgersi direttamente al governo di S. M. il Sultano indicandogli le riforme da introdurre e le garanzie che bisognerà accordare per la loro sincera applicazione. Copie della nota e del documento esplicativo, rimessi alla legazione di Turchia sono state allegate a questa risposta.

La nota non ha carattere d' "ultimatum„

BERLINO, 14. — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Sofia telegrafa al suo giornale che la risposta della Bulgaria consegnata ieri sera ai ministri di Russia e d'Austria-Ungheria formula le seguenti richieste:

Primo: autonomia della Macedonia;

Secondo: decentramento della sua amministrazione;

Terzo: istituzione di un parlamento speciale;

Quarto: concessione ai macedoni dei privilegi militari accordati agli albanesi;

Quinto: istituzione di un governatore speciale;

Sesto: controllo delle potenze europee su tutte queste misure.

Contemporaneamente è stata consegnata una nota alla Turchia, nota che non ha carattere di un *ultimatum*.

LONDRA, 14. — Il corrispondente del *Daily Express* da Sofia avendo chiesto al presidente del consiglio Gueskoff una conferma della voce secondo la quale un *ultimatum* verrebbe inviato alla Turchia appena la risposta degli stati balcanici fosse stata consegnata alle potenze, Gueskoff ha risposto che non era necessario inviare un *ultimatum*. Il corrispondente aggiunge che la risposta degli stati balcanici sarebbe redatta in modo che le potenze potranno presentare una seconda nota nella quale offriranno garanzie alla Bulgaria. Se le garanzie non saranno date, l'*ultimatum* verrà inviato alla Turchia, ma non prima di martedì.

Come furono consegnate le note

Per evitare le manovre della Porta

ATENE, 14. — La consegna della nota della Grecia al ministro della Turchia provocò il seguente incidente:

Gli stati balcanici avendo constatato che il telegrafo turco alterava sistematicamente tutti i dispacci inviati a Costantinopoli decisero di consegnare la nota alle legazioni ottomane.

La consegna avvenne alle 4 a Belgrado. Il ministro ottomano la accolse e la trasmise.

Ad Atene e Sofia la consegna fu fissata per le otto. Caradia capo di gabinetto del ministro degli esteri Coromillas si recò alla legazione ottomana, ove il ministro non soltanto accettò la nota, ma chiese la precedenza telegrafica per trasmetterla a Costantinopoli. Tre ore dopo rimandò indietro la nota. Il ministro degli esteri rispose che non poteva ammettere il ritorno della nota già accettata e continuava ritenerla per consegnata. Inoltre tosto la nota fu ancora una volta inviata alla legazione ottomana.

LA GUERRA COL MONTENEGRO

La conferma ufficiale della presa di Bielopolje

PODGORITZA, 14. — Ufficiale. — *Dopo un combattimento durato dalle prime ore del mattino fino alle quattro pomeridiane l'esercito del nord al comando del generale Vukotich ha occupato la città di Bielopolie. La popolazione serba ha accolto i montenegrini con grida di gioia. Una funzione religiosa fu celebrata nella chiesa per la salvezza del Re del Montenegro.*

Il generale Vukotich davanti Gussinie

PODGORITZA, 14. — *Un dispaccio del generale Vukotic annuncia che le sue truppe occuparono ieri l'altura di Visitor presso Gusinye. I turchi opposero forte resistenza ed ebbero perdite considerevoli. Lo stesso giorno i montenegrini occuparono altre due posizioni turche. Dall'inizio della guerra le perdite dei montenegrini ammontano a 256 morti ed 800 feriti.*

I dispacci ufficiali della Porta sulla guerra coi montenegrini

COSTANTINOPOLI, 14. — (*Comunicato ufficioso*). *I combattimenti continuano accaniti nelle ragioni di Berana e Gussinye. Se ne attende esito favorevole pei turchi. Gran parte dei montenegrini che operano nei dintorni di Tuzi, incontrano accanita resistenza. I combattimenti proseguono sanguinosi anche in quella regione. Le forze di Tuzi, che occupano Granya, respinsero i montenegrini avanzantisi nella regione situata tra il lago Scutari e il Mare.*

L'attitudine risoluta della Grecia

L' "ultimatum„ per il sequestro delle navi

ATENE, 14. — *Nei circoli ufficiali si assicura che si è tanto acutizzata la questione delle navi elleniche, trattenute dalla Turchia, che potrebbe provocare un'*ultimatum *alla Porta da parte del governo greco.*

L'Agenzia d'Atene *pubblica*: *Il governo greco ordinò al ministro della Grecia a Costantinopoli, Gryparis, di consegnare alla Porta una nota relativa al sequestro delle navi mercantili elleniche, esigendone la liberazione e un'indennità dei proprietari fissando un termine di 24 ore.*

Le dichiarazioni di Venizelos alla Camera

Creta è entrata a far parte del Regno ellenico

ATENE, 14. — (*Camera dei deputati.*) — *La camera si è riunita oggi. I deputati cretesi furono ammessi nell'aula salutati da applausi.*

Venizelos, presidente del consiglio dichiara che il governo greco accetta il voto unionista dell'assemblea cretese e dichiara formalmente che d'ora in poi vi sarà una Camera unica per Creta e per la Grecia.

Invita i deputati cretesi a recarsi a Creta per procedere alle nuove elezioni conformemente alla costituzione greca.

Venizelos soggiunge che malgrado il desiderio della pace la Grecia, forte moralmente e materialmente e forte anche per il concorso degli stati alleati affronterà tutti i pericoli, sicura della vittoria.

La Turchia ha invaso il territorio della Serbia

BELGRADO, 14. — *Secondo una notizia ufficiale giunta alle ore nove da Ristorac, stamane le truppe turche passarono alle 5 ant. la frontiera serba, nella regione tra Ristovac e Trigovicle e attaccarono le truppe serbe. E' cominciato un combattimento.*

ROMA, 14. — *La Legazione della Serbia comunica che le truppe turche attaccarono stamane alle 6 la frontiera serba. Un combattimento fu impegnato fra Ristovatz e Gernivertogos su un fronte di 10 chilometri. Tale attacco fu iniziato senza preventiva dichiarazione di guerra, senza che la Serbia abbia dato* l'ultimatum *alla Turchia.*

La nota della Grecia alla Turchia

ATENE, 14. — *Il governo greco ha rimesso stasera alle ore otto alla legazione della Turchia una Nota chiedente l'introduzione delle riforme contemplate nel trattato di Berlino e la revoca del decreto di mobilizzazione.*

La nota della Porta alle potenze

LONDRA, 14. — L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: *La risposta della Porta alle ambasciate fu consegnata stamane alle ore 10 all'ambasciatore d'Austria. Ringraziando le potenze dell'amichevole premura manifestata per la situazione della Turchia Europea e dell'interesse della pace, la nota dice che la Porta è decisa ad attuare le riforme, ma non può tollerare qualsiasi ingerenza straniera.*

La preparazione febbrile della Turchia

COSTANTINOPOLI, 14. — Un comunicato ufficioso dice che i preparativi militari proseguono febbrilmente. Le truppe dei riservisti traversano le vie cantando e ballando. I meetings patriottici continuano nelle provincie. Una corrispondenza pretende che i montenegrini incendiarono il comune turco di Granja.

La nuova costituzione di Samo

LONDRA, 14. - L'Ag. Reuter *si dice informata da un dispaccio giunto oggi a Londra che i cons. inglese france se e russo a Smirne ebbero l'istruzione di recarsi a Samo per elaborare una nuova carta organica per il Principato.*

La guerra inevitabile

BELGRADO, 14. — *Se pure alcuni spiriti ottimisti ad oltranza conservino sempre qualche speranza, si ha ora dovunque il sentimento che un conflitto armato è inevitabile. Si segnala in tutti i circoli che la situazione non può prolungarsi. Il momento definitivo si avvicina tanto più che il mantenimento delle truppe sul piede di guerra impone un sacrificio finanziario che non potrà essere più a lungo prolungato senza risultati. Lo stato di guerra deve essere considerato come già esistente e la dichiarazione di guerra non è più che una pura questione di forma. L'idea della guerra è radicata nel popolo. Si è stati mobilizzati per la guerra e bisogna andare a battersi.*

LONDRA, 14. — *I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data del 13 ottobre, ore 20.10: Il governo turco avrebbe respinta la nota delle potenze e la guerra cogli stati Balcanici sarebbe inevitabile.*

La dichiarazione della guerra avverrà martedì

SOFIA, 14. — *Se come si crede, la Turchia non risponde alla nota della Bulgaria entro mercoledì si assicura da fonte competente che le verrà inviato* l'ultimatum.

La rottura dei negoziati

Il linguaggio della stampa inglese sulla condotta pazzesca della Turchia

LONDRA, 14. — *Il* Daily Telegraph *scrive: Se la colpa della sospensione delle conversazioni per la pace ricade sulla Turchia, abbiamo ancora un esempio del vecchio proverbio:* «Quem Deus vult perdere prius dementat». *Poichè equivale nientemeno che ad una demenza il fatto che la Turchia ha rifiutato di approfittare dell'occasione per fare la pace con l'Italia.*

Il Daily Mail *scrive: Considerando i pericoli che minaccierebbero la Turchia nel caso di una continuazione della guerra con l'Italia, dopo l'apertura delle ostilità con gli stati balcanici, il rifiuto della Turchia di firmare la pace produrrà la massima sorpresa.*

LONDRA, 14. — *Il* Daily Chronicle *espone i pericoli che minacciano la Turchia se l'Italia si mettesse dalla parte degli stati balcanici. E' difficile indovinare il motivo pel quale la Turchia potrebbe decidersi ad esporsi a tali rischi, essendo fuor di dubbio che essa non potrà acquistare la pace dall'Italia ad un prezzo assolutamente impossibile. Se la pace non sarà conchiusa chi godrà i principali benefici di tale circostanza sarà la Grecia poichè essa sarà libera da ogni timore riguardo alla flotta e potrà trasportare truppe per mare in qualsiasi direzione.*

LONDRA, 14. — *Lo* Standard *dice che la diplomazia turca ha tenuto una attitudine eccessivamente dilatoria ed evasiva e che i suoi delegati hanno disconosciuto il significato della situazione generale e l'importanza che avrebbe avuto il fatto di pagare i vecchi conti prima di far fronte alle nuove eventualità.*

«Se l'Italia estende la guerra nella Turchia europea le conseguenze per l'impero ottomano possono essere disastrose. Ciò sarebbe anche inquietante dal punto di vista delle potenze. E' da sperare che l'Italia terrà in considerazione non soltanto i suoi interessi immediati, ma anche quelli generali dell'Europa. E' un dovere dell'Italia non frapporre inutili ostacoli ora alla pace».

E' dovere, anzi era dovere da molti mesi, delle grandi potenze civili e colonizzatrici di non lasciare frapporre inciampi al cammino vittorioso degli italiani, permettendo — contro le leggi della neutralità — il passaggio per il loro territorio d'ogni specie di rifornimento delle truppe nemiche — dai cannoni, alle, vettovaglie. Era dovere per queste grandi potenze civilizzatrici di non sostenere, come fino a ieri hanno fatto, col denaro e col prestigio della parola amica lo stato ottomano che rappresenta ancora in Europa, la barbarie più ributtante e che soltanto un ministro del tipo di Norodunghian (l'armeno codardo che dimentica la strage recente di 300 mila suoi fratelli!) può difendere, come civile.

Le potenze civilizzatrici, che invocano il compimento del dovere da parte dell'Italia, avrebbero dovuto ricordare a tempo che esse ne avevano uno dello stesso preciso carattere e non fare il giuoco del nostro avversario — un giuoco che non era difficile prevedere avrebbe condotto a questa situazione. — Una situazione, che pur non essendo giunta al punto culminante, provoca così possenti e micidiali contraccolpi nel mondo degli affari e va a permettere proprio quella masnada di banchieri cosmopoliti, in maggioranza chieri cosmopoliti, diventati per un piano audace di speculazione, nelle borse e nella stampa da essi assoldata, per mesi e mesi, i nemici senza pudore e senza onore della nostra nazione.

Le dichiarazioni d'un negoziatore

PARIGI, 14. — Il corrispondente del *Journal* da Ouchy ha avuto ieri nel pomeriggio un breve colloquio con un delegato turco il quale ha fatto press'a poco le seguenti dichiarazioni:

«Non è nel momento in cui la Turchia ha bisogno di tutto il suo ardore che il governo può imporre al suo esercito lo scoraggiamento di una pace a lui troppo svantaggiosa».

Il corrispondente aggiunge: «In una parola oggi si sentiva dalle due parti che tutto è caduto, ma che ognuno nondimeno vorrebbe conservare il suo bel gesto. Si ritiene tuttavia possibile che la pace potrà essere firmata e si dice che il governo turco cederebbe alle pressioni dell'opinione pubblica europea, o più esattamente alle pressioni di tutti i governi di Europa».

Il carattere specioso e provvisorio dei pretesti turchi secondo la stampa francese

PARIGI 14. — *La* Libertè *ritiene che il carattere stesso delle obbiezioni sollevate dai delegati turchi nei negoziati per la pace con l'Italia indica che esse sono pella Porta soltanto un pretesto per una dilazione. La stessa eccessiva fragilità dei pretesti invocati dimostra il loro carattere specioso e provvisorio.*

I colloqui di Poincarè

PARIGI, 14. — Poincarè ricevette successivamente stamane il conte Szescen ambasciatore d'Austria-Ungheria, Isvolski ambasciatore di Russia.

Kotkotzoff a Pietroburgo

PIETROBURGO, 14. — Il presidente del consiglio Kokozoff è atteso di ritorno dal Caucaso.

Nuove smentite ufficiose della mobilitazione di due corpi d'armata

ROMA, 14. — *Il* Popolo Romano *scrive: L'*Arena *di Verona ha pubblicato la notizia del richiamo di due classi e della mobilitazione dei corpi d'armata di Verona e di Bologna. La notizia fu già smentita da un giornale locale. Ad ogni modo per informazioni assunte da chi è in grado di darla possiamo confermare che la notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.*

Anche il Messaggero *e la* Vita *smentiscono la notizia.* (Stefani).

I Sovrani visitano i reduci all' Ospedale di Pisa

PISA, 14. — Stamane il Re e la Regina si recarono a visitare i soldati infermi reduci dalla Libia, ricoverati in questo ospedale. Si trovavano ad attenderli il regio commissario Debellis che li accompagnò nelle corsi dell'ospedale. Li ricevettero il prof. Queirolo direttore della clinica medica ed altri sanitari. Il Re e la Regina si trattenero ad ogni letto a parlare con gli infermi e dopo circa un'ora e mezza lasciarono l'ospedale. La folla intanto accalcatasi fuori dall'ospedale fece ai sovrani una calorosa dimostrazione.

UNA CATASTROFE IN UNA MINIERA nell'Australia

Novanta minatori morti

MELBOURNE, 14. — *Un incendio è scoppiato nella miniera Northill alla profondità di 700 piedi. Novanta minatori sono morti. Finora fu estratto un solo cadavere irriconossibile.*

La prima vittima ungherese dell'aviazione

BUDAPEST, 14. — L'aviatore ungherese Alessandro Takas è caduto nel campo di aviazione di Rakos, morendo sul colpo. Takas è la prima vittima ungherese dell'aviazione.

Cronaca Provinciale

Da BUTTRIO

Consiglio comunale - Offerta pro feriti in Libia - Nomine

Ci scrivono 14 (n):

Il Consiglio comunale con votazione unanime — come sempre — ha approvato il bilancio per l'esercizio 1913 in seconda lettura. Per far fonte al grave onere di ammortamento del prestito assunto per l'acquedotto del Poiana fu costretto di elevare di 30 centesimi l'aliquota di sovraimposta sui terreni e fabbricati portandola a L. 1.48; e ciò nonostante il comune di Buttrio si trova in condizioni assai migliori di tanti comuni che non hanno il beneficio di un acquedatto e mancano di tante altre comodità. Dell'andamento economico va data lode alla ottima amministrazione capitanata da un sindaco non solo intelligente, ma intimamente compreso dei doveri che incombono alla sua carica, che disimpegna con attività esemplare. Il Consiglio comunale lo ricompensa coll'approvare sempre a unanimità le proposte da lui fatte.

In seguito alla seconda sottoscrizione aperta dal Comitato friulano di soccorso pro feriti e famiglie dei combattenti in Libia, il Consiglio ha votato una seconda offerta di L. 100.

Nella stessa seduta si procedette alla nomina delle Commissioni e deputazioni scolastiche; a una commissione di sindacato per l'applicazione della tassa sal valore locativo testè approvata a completamento della tassa di famiglia; a Presidente e a un membro della Congregazione di carità e altre cariche.

Con questa seduta si può dire chiusa la sessione straordinaria di autunno.

Da FAGAGNA

Il prof. Gorini visita la latteria - L'apertura delle Scuole - Nuovo Albergo

Ci scrivono 14 (n):

Il prof. Gorini fu ieri quì a visitare i prodotti casearii ai quali mesi addietro, erano stati innestati, i fermenti selezionati.

Tali fermenti diedero ottima prova e speriamo abbiano ad essere su vasta scala posti in pratica.

Dopo aver minutamente visitata la nostra latteria accompagnato dal cav. Prandini partì alla volta della vostra città.

*** Per il giorno 15 corrente è fissata l'apertura delle nostre scuole elementari, però a quanto ci consta avremo nuovamente a deplorare certi sistemi dei quali ci siamo occupati altre volte.

*** Nei locali presso la stazione un tempo occupati dal signor Celeste Volpe appositamente riattati con buon gusto venne aperto un «Novo Albergo».

Conduttrice ne è la sig. Luigia Bin alla quale auguriamo ottimi affari.

Nel nuovo Albergo verrà, pure trasferita la sede del «Gabinetto di Lettura».

Da POZZUOLO del Friuli

Nozze

Ci scrivono 14 (n):

Domani seguiranno gli sponsali del sig. Lodolo Angelino di Mortegliano, con la signorina Calligaris Anna di quì, figlia del noto negoziante in coloniali signor Giuseppe.

Testimoni all'atto saranno i signori Amato Scagliarini di Ialmicco e Nardoni Tranquillo di Terrenzano.

Dopo le cerimonie di rito in casa della sposa seguirà un abbondante rinfresco al quale parteciperanno numerosi parenti ed amici. Dopo la coppia felice partirà per un lungo viaggio di nozze per Torino e Roma. Auguri.

Da COSEANO

Sagra - Contravvenzione - Arresto - Apertura delle scuole

Ci scrivono 14 (n):

Ieri ebbe luogo nella frazione di Cisterna, la solita sagra annule del Rosrio.

La festa, date anche le poche attrattive, aveva istessamente chiamato sul posto un discreto numero di forestieri.

*** Verso le dieci rincasava da Cisterna certo Toffolini Giuseppe detto Bisint di Coseano, montando una bicicletta sprovvista del prescritto lume. Anche i Carabinieri di Fagagna se ne ritornavano da quella frazione e quando il Toffolini stava per oltrepassarli, fu fatto scendere dalla macchina e dichiarato in contravvenzione.

La benemerita poi, riscontrò che anche la targhetta della stessa portava delle alterazioni dimostranti che più volte era stata rimossa. Anche per questo fu allo stesso Toffolini Giuseppe di anni 14 appena, elevata contravvenzione e perchè non disponeva dell'importo dovuto per tali contravvenzioni, gli fu sequestrata la macchina.

In quel momento passavano di là alcuni giovanotti di Coseano, i quali — si dice — volevano impedire di trasportare là bicicletta in parola e facendo resistenza, ed in modo speciale, fra gli altri certo Piccoli Carlo di Antonio, il quale fu dichiarato in arresto e condotto in Caserma. Mentre scriviamo si è portato a Coseano il Brigadiere per accertare ed appurare il fatto, mentre l'arrestato è tuttora a disposizione dell'autorità.

Sarà certamente messo in libertà fra qualche giorno, tanto più che le sue resistenze devono essere causate dai fumi dell'alcool.

*** Lunedì 21 corrente si riapriranno, con funzionamento regolare tutte le scuole del nostro Comune.

Il nostro Municipio non si è dimenticato di spendere buone parole per raccomandare ai genitori di inviare ininterrottamente i propri figli alle lezioni, pregando nel contempo gli insegnanti di dar prova settimanalmente dei mancanti, onde prendere le relative disposizioni.

Da CIVIDALE

Teatro - Convocazione - Società Operaia - Società fornai

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sera alla rappresentazione dei fantocci lirici della famiglia Salici, intervenne discreto pubblico che dimostrò di divertirsi coi frequenti battimani a soddisfazione dei bravi componenti la compagnia.

Anche ieri la meccanica, la trasformazione, gli effetti di luce furono sorprendenti.

Domani sera martedì alle 8 e mezza debutterà la compagnia Bonaccioni e Comp. favorevolmente nota al pubblico cividalese.

Si rappresenterà l'operetta in tre atti di M. M. Wilnei e F. Grumban «La Principessa dei dollari», che tanto successo ottenne nei principali teatri, ed ultimamente a Pordenone ebbe grandi applausi per la perfetta esecuzione e per il valore artistico della protagonista signorina Ada Armandi.

Stante l'attesa si prevede un teatrone.

*** Questa sera si convoca il Consiglio della Unione Commercianti E. I. per trattare argomenti riferibili alla Esposizione del 1913; del commercio girovago, ecc.

*** Domani sera alle 20 si convocherà il Consiglio della Società Operaia, l'esito del quale riferiremo.

*** Quest'oggi la società Fornaci, festeggia il trentesimo di sua fondazione.

Alla trattoria «Abbondanza» avrà luogo un banchetto sociale.

Da GEMONA

Ancora della tentata rapina

Ci scrivono 13 (n):

L'autore della tentata rapina di ieri venne trovato in possesso di un coltello proibito; egli fu interrogato più volte circa la persona dell'aggredito, ma non volle palesare il nome di esso. A forte ragione quindi si ritiene si tratti di qualche compagno di dubbia industria, perchè è inamissibile che l'arrestato non conosca menomamente la persona da lui aggredita essendo stato visto in compagnia di esso in più luoghi.

Non furono i Carabinieri come ieri inesattamente vi dissi, che arrestarono sul luogo il Codarini, ma esso venne accompagnato e condotto nella caserma della benemerita da tre volonterosi.

Il generale Caneva in Municipio

Ci scrivono 14 (n):

Ieri nella mattinata il generale Caneva fu in Municipio a restituire all'autorità comunale la visita che gli era stata fatta al suo arrivo a Gemona. Il pro sindaco dottor Palese ed il segretario del comune resero all'illustre ospite gli onori di casa e gli esternarono di nuovo la loro più alta ammirazione e gratitudine. Nel gabinetto del Sindaco, ove il generale fu ricevuto si trova un busto di argilla raffigurante il generale; era un abbozzo di un noto scultore di Gemona che aveva compiuto quel lavoro con la semplice scorta del ritratto. Il generale rimase meravigliato alla vista del suo sembiante... in argilla e gli venne detto che il busto verrà gettato in gesso. Il generale si trattenne in cordiale colloquio col sindaco per circa mezz'ora e disse che a Gemona si trova molto bene sia per il clima sia per la popolazione.

Nelle scuole - In Pretura

*** I sottonominati candidati agli esami di maturità in queste scuole, ottennero la promozione nella presente sessione di ottobre: Zontone Auro — Calissoni Giuseppe — Belfi Lugi — Baracchini Ottavio — Buzzi Angelo — Lunazzi Gino — Marcon Vittorio — Plotzer Enzo — Plotzer Emidio — Toneatti Emerico — Nicli Nicolò — Biasoni Mattia — Molinaro Angelo — Rizzoni Felice — Fantoni Maddalena — Baldissera Amalia — Città Maria — Condò Clara — D'Avanzo Elisa — Dorigo Vittoria — Del Moro Maddalena — Ferrero Adelia — Picotti Maddalena — Romano Rosina — Boldi Maria — Franz Lina.

Per domani dal direttore didattico venne promossa una adunanza di tutti i maestri di Gemona per trattare su questo laconico ordine del giorno: Comunicazioni:

*** L'altro ieri furono trattate in udienza penale molte cause, tutte per contravvenzione, e furono condannati a pene varianti fra le 80 e le 50 lire: Savio Pietro fu Antonio — Persello Gio. Batta di ignoto — Tondolo Giacomo fu Daniele — Calligaro Pietro di Giacomo — Marcuzzo Pietro di Santo — Ursella Gio. Batta fu Andrea — Molaro Mattia fu Gio. Batta — Ursella Lodovico fu Andrea — Fabbro Guglielmo fu Domenico — Errante Giovanni di ignoti — Vacchiani Pietro di Giuseppe — Bellandini Vincenzo fu Pellegrino — Nicoloso Angelo fu Pietro — Comoretto Valentino fu Angelo, tutti di Buia e tutti imputati di contravvenzione alla legge sulla emigrazione per avere condotto minorenni all'estero per farli lavorare.

Furono condannati a L. 10 di ammenda: Guerra Gio. Batta fu Mattia — Vattolo Maria fu Gio. Batta — Fabbro Maria fu Domenico — Guerra Francesca fu Angelo — Urbani Eugenio fu Gio. Batta tutti di Buia contravventori alla legge di pubblica sicurezza.

Monici dottor Emilio di Udine era imputato di contravvenzione al regolamento di polizia stradale per aver attraversato i paese di Venzone, nello scorso estate con l'automobile 66-1 coi fanali spenti in ora in cui era già buio. Fu dichiarato in suo confronto non luogo a procedere essendo rimasto provato che oltre 5 anni il Monici non possiede l'automobile 66-1.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un condannato

Ci scrivono 14 (n):

I Carabinieri Casarotto e Trevisan della stazione di Tolmezzo alle ore 18 di ieri trovandosi di servizio nella frazione Cadunea arrestarono Cedolini Luigi fu Pietro di anni 30 muratore del sito, perchè colpito da mandato di questo signor Pretore perchè condannato a 5 giorni di reclusione per lesioni inferte al proprio fratello, e lo tradussero nelle locali carceri giudiziarie per scontarvi la predetta pena.

Da SANVITO al Tagliamento

Espurgo del Canale Rigolo - Teatro Sociale

Ci scrivono, 14, (n.):

A cominciare da domani, per un periodo d'una decina di giorni verrà chiuso il canale denominato Rigoto, che dalla pesa pubblica, per Savorgnano va a Sesto ecc.

In questo frattempo i frontisti sono obbligati all'espurgo del pantano ed al taglio dei tronchi che trovandosi nell'alveo ostacolano il regolare deflusso delle acque.

Tale espurgo che non si faceva più da oltre 20 anni è ora reso necessario per impellenti ragioni idrografiche e sanitarie perciò verrà provvisto d'ufficio per quei frontisti che non oseguissero l'espurgo, senza che per questo venga evitato il procedimento contravvenzionale.

*** Ieri sera la compagnia Bratti ha rappresentato «Quattro done in t'una casa» e « Una buona idea della serva ».

Numeroso pubblico ha assistito alla rappresentazione che ha avuto buon successo.

Da CODROIPO

Scuola serale di contabilità - Arrivo d'un reduce

Ci scrivono 14 (n):

Col 20 corrente, in una delle sale scolastiche del capoluogo, il signor Alfredo Lazzarini, direttore di queste scuole, inizierà un corso di contabilità la cui istituzione fu deliberata da questa onor. Giunta comunale nella seduta dell'11 ottobre.

Le lezioni serali avranno luogo dalle ore 19 alle ore 21, e comprenderanno: elementi di computisteria, avviamento alla corrispondenza commerciale, nozioni di merceologia, notizie intorno all'industria ed al commercio, elementi di lingua francese.

Vi si potranno inscrivere giovani di amb oi sessi, che abbiano compiuta la quarta classe elementare o superato il 15.mo anno di età.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione di queste Scuole elementari, dove si potranno avere tutti gli schiarimenti opportuni.

Il vantaggio che potranno trarre da questo Corso Serale gli agenti di negozio, gli appendisti, i Commessi ecc., è evidente da per sè stesso, e perciò raccomandata. Non v'ha dubbio perciò l'istituzione non ha bisogno di essere che molti risponderanno all'appello, intervenendo alle lezioni, che — imitando modestamente l'esempio dei centri maggiori — anche Codroipo sta per inaugurare. Nè i sigg. Commercianti ed Industriali vorranno mancare di dare il loro appoggio alla nuova istituzione, che certo farà sentihe i suoi benefici effetti anche nei rami da essi esercitati.

Oggi è ritornato, per rimettersi in salute, in grembo alla propria famiglia il soldato Mussin Antonio di Codroipo, appartenente all.11.o reggimento bersaglieri di stanza a Zuara.

Prese parte allo sbarco di Sidi Said, ai combattimenti di Zanzur e di Zuara.

Ammalatosi quindi di febbre infettiva fu trasporto in Italia. Ebbe sollecite cure nell'Ospedale di Catania dove rimase un mese circa.

Da SPILIMBERGO

Grave disgrazia

Ci scrivono, 14, (n.):

(Tiflis). — Ieri mattina certo Gian Domenico Fabrici detto Berette d'anni 48 si era portato in una stalla nella localita Rutupiert in quel di Pradis di sotto (Clauzetto). Quando il Fabrici fece per aprire la porta, questa, essendosi rotto un cardine, cadde addosso al povero uomo producendogli gravi lezioni alla testa ed al petto.

Dopo 20 ore circa il Fabrici cessava di vivere.

Da PORDENONE

Nozze - Consiglio comunale - Nuovi negozi

Ci scrivono 14 (n):

Stamane l'ing. Antonio Matteuzzi di Vicenza impalmò la gentile signorina Giuseppina Vuga.

Al Municipio fungeva da ufficiale dello stato civile il Sindaco avv. Querini che offrì agli sposi la penna d'oro.

Alla coppia distinta pervennero numerosi regali. Nell'occasione vennero pure fatte alcune pubblicazioni di valore.

*** Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 18 corrente in seduta straordinaria. L'ordine del giorno (non ancora reso pubblico) tratterà importanti oggetti.

*** Fra i nuovi negozi di cui si va continuamente abbellendosi la nostra città segnaliamo quello del signor Lazzaro Polese, in Bossina.

Oltre all'eleganza ed alla proprietà del mobilio uscito dal laboratorio del signor Guglielmo Segat, notiamo la ricchezza ed il buon gusto della vetrina.

Teatro Sociale

Ci telefonano:

Questa sera ha avuto luogo la serata d'addio della compagnia Bonaccioni che durante la breve serie delle sue rappresentazioni si è meritatamente acquistata il favore del pubblico. Anche questa sera il teatro era molto affollato; «Il Conte di Lussemburgo» ha riscosso moltissimi applausi.

La signorina Ada Armandi con gentile pensiero ha cantato la «Canzone delle trincee» suscitando una simpatica dimostrazione patriottica.

La compagnia Bonaccioni si reca a Cividale.

Prende a revolverate l'amante e si getta dalla finestra

ROMA, 14 (notte). — La vedova trentacinquenne Maria Tuzzi aveva stretto relazione con il manovale Francesco Proietti ventottenne, vigilato speciale della pubblica sicurezza. La coppie visse insieme, maritalmente, parecchio tempo.

Ma la Tuzzi venuta a conoscenza del passato dell'amante, lo licenziò.

Il Proietti se ne stette lontano per qualche tempo; ma poi ritornò ad importunare l'amante.

Oggi entrava in casa sua e insisteva per rimanervi. Al reciso rifiuto della Tuzzi il Proietti estratta una rivoltella, la colpiva quattro volte e poi si gettava addosso a lei tagliuzzandola con un rasoio.

Quindi si rinchiudeva in una stanza e tentava di spararsi un colpo di rivoltella, ma avendo l'arma fatto cilecca, si precipitava dalla finestra sulla strada.

I due amanti vennero condotti all'ospedale in fin di vita.

Che cosa possono fare i Municipi per il caro viveri

Nello scorso anno, scrive Henry Taudière, l'opinione pubblica in Francia, come anche all'estero, si è molto agitata per il caro viveri e specialmente del pane e della carne. Contro questo danno essa ricorse al Governo e il presidente del Consiglio dei ministri credette opportuno di far intervenire le autorità municipali. Si formulò un progetto che autorizzava i Comuni a creare Società cooperative di forni e di macellerie, ed anche ad esercitare per proprio conto tali aziende.

Il consumatore avrebbe tratto profitto senza recare alcun danno alla libertà del commercio, giacchè gli stabilimenti così creati, non dovranno godere di alcun privilegio e alcuna esenzione fiscale. Inoltre, il numero delle Cooperative doveva essere limitato per ogni cinquemila abitanti; la somma ad esse prestata dalle casse comunali non poteva superare la metà delle spese di primo impianto; l'interesse da pagarsi su quella somma era fissato al 4 per cento.

Municipalizzazione, cooperative e calmiere

Questo progetto diede luogo a larghe ed appassionate discussioni. Gli economisti della scuola liberale insorsero contro ogni intervento, sia dello Stato, sia dei Municipi, sia sotto forma di tutela, sia di monopolio o di concorrenza. Non si deve, essi dicevano, turbare il movimento normale dei fenomeni economici, ostacolare la libertà del commercio; le aziende amministrate dagli enti pubblici, per mancanza di interesse personale, costano assai iù di quelle che appartengono ai privati; e il lavoro che vi si compie è meno produttivo; quando non sono i consumatori, sono i contribuenti a pagare le spese.

Inoltre essi invocano l'insegnamento dell'esperienza. In Inghilterra, dove la municipalizzazione dei servizi è stata largamente attuata, i debiti dei Comuni, dal 1875 al 1900, si sono più che triplicati, mentre il reddito imponibile dalle imposte municipali non è cresciuto che del 30 per cento; le 363 imprese municipalizzate non davano un utile medio che del 1/2 per cento.

Ma, d'altra parte, non mancano argomenti in favore della municipalizzazione, specialmente di alcuni servizi pubblici, come quello della illuminazione, dell'acqua e delle tramvie.

Per ciò che riguarda il caro dei viveri, noi ci limitiamo a riferire la conclusione dell'articolo del Taudiere, nella quale le sue idee in proposito sono rapidamente compendiate: »

«In generale — egli scrive — io credo che i pubblici poteri, contro il rincaro dei viveri, non possano far altro che eccitare e facilitare la concorrenza dei fornitori. Tuttavia, quando il rincaro sia effetto di coalizioni che non possono essere soppresse dal codice penale, io credo che debba intervenire non il potere centrale, troppo lontano e troppo in alto, ma l'autorità municipale, la cui azione può essere più adeguata. Salvo il caso di urgenza estrema ed in via soltanto provvisoria non è da approvarsi la creazione di forni o di macellerie municipali. Piuttosto i Comuni possono sovvenzionare delle Società Cooperative, con la condizione di un controllo tutelare delle autorità superiori e di una sorveglianza degli elettori locali sotto forma di «referendum».

«Ma il mezzo più efficace a cui possono e devono ricorrere le autorità municipali per demolire l'ostacolo frapposto da una coalizione di interessi privati al libero svolgimento delle leggi economiche, è quello di stabilire i prezzi dei viveri di prima necessità. Questo mezzo, usato con saggia moderazione, val meglio di molti altri complicati sistemi che non hanno alcun valore se non nella mente dei teorici che li propugnano».

Da giornale a giornale

Le donne più ricche del mondo

Secondo una *Guida dei Plutocrati tedeschi*, pubblicata a Berlino da Rudolf Martin, la donna più ricca d'Europa sarebbe la signora Berta Krupp von Bohleu, la figlia del grande inventore e costruttore dei cannoni e delle corazzate Krupp, di cui essa è stata l'unica erede.

Il patrimonio di questa signora che nel 1908 era valutato soltanto a nove milioni di sterline, ora è valutato a quattordici milioni di sterline, il che vuol dire che in quattro anni esso è aumentato di cinque milioni di sterline!

Per quanto questa somma possa sembrare favolosa, essa diventa una inerzia a confronto delle ricchezze possedute da certe signore americane.

Così, per esempio, la signora Russel-Sage possiede proprietà e valori per non meno di ventotto milioni di sterline; la signora Hariman ha il controllo di oltre diciotto milioni di sterline; e Miss Hetty Green possiede all'incirca una sostanza corrispondente.

In Inghilterra la donna più ricca sembra sia la duchessa di Roxburgh, essa pur edi origine americana, poichè era una miss Ogden Goelet; viene quindi la marchesa Graham. La prima di queste signore possiede circa sei milioni di sterline e la seconda circa cinque milioni.

Gli inventori

Il mondo non è stato sempre favorevole agli inventori, i quali hanno dovuto più di una volta subire le beffe e le ostilità più o meno palesi dei popoli, o dei governi.

La forza motrice del vapore, ad esempio, sarebbe stata applicata assai prima, se Richelieu non avesse rinchiuso a Bicetre come pazzo Salomone de Caus, che gli dimostrava la potenza del vapore e i vantaggi che se ne sarebbero potuti trarre per il bene del paese.

Gutenberg, nel 1455, quando si stampava la «Bibbia» era in prigione per debiti. Sauvage e Thimonnier, inventori questi della macchina da cucire e quelli dell'elica, morirono in miseria. Esempi simili potrebbero moltiplicare: certamente ad un inventore è più facile finire tutto il suo che conquistare una fortuna.

Vi sono però delle eccezioni anche in questo campo. Bessemer, inventore dell'acciaio che porta il suo nome, vendè le sue patenti per ben ventisei milioni.

Una società metallurgica francese riceve ogni anno dalla famosa casa Krupp 160.000 marchi per la cessione dei suoi brevetti relativi ad uno speciale acciaio. Howe, che inventò una macchina da cucire, cedè i suoi diritti per 100.000 dollari all'anno per tutta la vita, e Singer, esso pure inventore di una macchina da cucire, ricavò da quella 24 milioni.

Per il giubileo della carta

La *Magdeburg Zeitun* racconta che il 24 giugno ultimo scorso compivano 500 anni dacchè si è incominciato a fabbricare carta in Germania.

L'origine di tale fabbricazione si deve cercare in Italia, dove, fino dal 1335 esisteva a Fabriano una grande cartiera.

Ulman Strower di Norimberga, recatosi in Italia ad imparare tale fabbricazione, volle trapiantarla in Germania, e a tale scopo nel dicembre del 1389 prese con sè due lombardi, Francesco e Marco de Marchia, esperti nel fondare e dirigere una cartiera, insieme al loro servo Bartolomeo.

Col loro aiuto esso potè incominciare l'esercizio della prima cartiera in Germania in un vecchio mulino di Norimberga e il 24 giugno 1390, ossia cinquecentoventidue anni or sono, apparve per opera di quegli italiani la prima carta fabbricata in Germania.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 14 ottobre)

Presidente Luzzatti — giudici: Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Torracca.

Tra padre e figlio

Degano Francesco fu Giuseppe di anni 68 di Pasian di Prato, detenuto dal 10 luglio anno corrente è imputato:

a) di avere il 10 luglio a. c. in Pasian di Prato, colpito volontariamente, ma senza il fine di uccidere, il proprio figlio Giuseppe con una roncola producendogli quattro lesioni al dorso, guarite in 10 giorni e una lesione alla faccia, guaribile oltre il ventesimo giorno, con conseguente sfregio permanente al naso;

b) di aver portato fuori della propria abitazione una rocola senza giustificato motivo.

Interrogatorio dell'imputato

Degano Francesco. Ha due figli, Pietro e Giuseppe Vittorio, il ferito.

Essendo sorte delle questioni avevano deciso di procedere alla divisione dei beni, ma nel giorno in cui successe il fatto, il padrone era ancora l'imputato.

Il figlio Vittorio il 10 luglio aveva portato del fieno sul fienilè situato al primo piano che aveva la porta senza battente.

Il figlio prese allora una vecchia porta, che si trovava nel cortile e voleva portarla sul fienile. Il padre si oppose dicendo che la porta era sua e non poteva essere nemmeno toccata senza suo permesso, e avvicinatosi al figlio voleva impedirgli di prendere la porta.

Corse in suo aiuto l'altro figlio, Pietro, ela porta venne tirata di qua e di là da una parte dal Giuseppe Vittorio e dall'altra dal padre e dal Pietro. Questi due ultimi caddero a terra, e allora Vittorio scagliò un tridente (forca), dice il vecchio, contro il padre, che per fortuna non rimase colpito.

La porta fu di nuovo ripresa dal Vittorio e la rissa si rinnovò subito come prima.

Durante questa ripresa della rissa il Vittorio rimase ferito dalla porta, perchè il padre fu costretto a difendersi dai pugni del figlio. Il padre non sa altro. Riconosce per sua la roncola, ma dichiara di non averla adoperata in quella circostanza.

La parte lesa

Giuseppe Vittorio Degano, figlio dell'imputato narra con qualche differenza il fatto del 10 luglio, come lo narrò il padre.

La sostanza della famiglia era quasi tutta della madre, aumentata dai figli con il lavoro in Germania.

Riguardo il fatto del 10 luglio il divario dal racconto del padre si verifica nella seconda rissa. Egli si sentì colpito nella schiena e allora si voltò per vedere chi lo colpiva; nel voltarsi ricevette il colpo di roncola sulla faccia.

Egli però non erasi mostrato punto adirato con il padre e anzi procura di scagionarlo da tutto, affermando che fu sempre un buon uomo e che in quel giorno agì per istigazione dell'altro figlio.

Il presidente gli contesta che nel suo interrogatorio scritto, pronunciò delle gravi accuse contro il padre, dicendo che aveva sempre maltrattato la moglie, anche durante la malattia che la condusse alla morte.

L'interrogato non rinnega la deposizione scritta, ma dice ch'egli nulla aveva saputo di scienza propria; quanto aveva deposto gli era stato riferito da altre persone.

Altri testi

Viene escusso il perito medico dottor Angelini, che conferma la sua relazione sulle ferite.

Si sentono alcuni testi che depongono sopra circostanze di non molta importanza, e quindi la udienza viene rimandata alle ore 15 di oggi.

Letterati che si battono

PARIGI, 14 (notte). — Oggi al *Parc des Princes* ebbe luogo un duello tra un critico dramamtico e il commediografo Pierre Weber, che rimase leggermente ferito.

La Regina Madre d'Olanda a Siena

SIENA, 14. — E' qui giunta in automobile la Regina madre di Olanda, che ha preso alloggio all'Hotel Continental.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale sanitario

Ampliamento di Cimiteri - Polizia mortuaria e fognature - Servizio sanitario - Mutuo di favore per acquedotti - Nuovo consorzio veterinario - Acqua per le frazioni di Pavia di Udine - Le condizioni sanitarie della Provincia - Nuove farmacie - La farmacia Favero di Udine

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del consiglio sanitario.

Erano presenti diciotto consiglieri, presenziava il prefetto comm. Brunialti.

Ecco il riassunto della laboriosa seduta:

Il medico provinciale riferisce intorno alle condizioni sanitarie attuali delle provincie che possono dirsi ottime.

Soltanto nel comune di Azzano X si ebbero la passata settimana 7 casi di vaiolo e vaioloide in seguito alle quali vennero ordinate dalla prefettura le vaccinazioni e rivaccinazioni generali in tutto il reparto.

Diede parere favorevole per l'apertura di nuove farmacie a Prata di Pordenone, Resia e Polcenigo.

Per la farmacia Favero di Udine, in Grazzano, in seguito a lunga discussione cui presero parte il Prefetto, il sostituto procuratore del Re, ed altri, venne deciso di chiedere al ministero l'avviso in proposito relativo al cambio di proprietario della farmacia stessa.

Si nominò una commissione per il concorso alla farmacia di Cividale.

Approvò la località per l'ampliamento del Cimitero del capoluogo di Aviano; approvò i progetti per l'ampliamento dei Cimiteri di Cisterna, Maseris di Coseano e del capoluogo di Bertiolo, e diversi Cimiteri frazionali e del capoluogo di Attimis.

Diede voto favorevole per alcune modifiche a regolamenti di polizia mortuaria di Bagnaria e Tolmezzo.

Diede voto favorevole per l'approvazione del progetto di fognatura dell'ing. Sergio Petz, relativa alla parte centrale e meridionale di Gemona..

Diede voto favorevole per la continuazione del servizio sanitario provvisorio in comune di Grimacco, in attesa di una più regolare sistemazione.

Diede voto per la costituzione di un ufficio di un consorzio medico fra San Odorico e alcune frazioni di Sedegliano, indicandone le basi per la compilazione dei rispettivi capitolati.

Diede parere favorevole per la concessione del mutuo di favore per progetti d'acquedotti di Villa Santina, Travesio, Saronne di Caneva di Sacile.

Nominò varie commissioni per concorsi medici.

Propose un nuovo elenco dei periti del «mais» che entra nel regno.

Approvò il progetto per il pubblico macello di Mortegliano; id. la costituzione del consorzio veterinario fra i comuni di Sacile, Brugnera e Caneva; fra i comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Lusevera, Ciseris, Segnacco, Treppo Grande.

Deliberò di invitare il comune di Pavia di Udine a provvedere in breve acque sicure alle frazioni e Casali per evitare il ripetersi di casi di carbonchio nei bovini.

Deliberò di promuovere delle inchieste per sistemare il servizio di ispezione delle carni in molti comuni.

L'affare del mais guasto

Si passò quindi a discutere l'interpellanza presentata dal dott. Serafini di Tarcento sull'affare del «mais» guasto importato in Friuli. Il dott. Frattini si assentò.

Il prefetto comm. Brunialti dichiarò che il fatto ebbe a verificarsi mentr'egli era in congedo. Appena rientrato in residenza informò minutamente e con tutta sollecitudine il Ministero dell'Interno il quale ordinò una inchiesta in proposito, inviando a Udine, il cav. prof. Jatta, ispettore bacteriologo della Sanità Pubblica, il quale trovasi qui da due giorno e ha già cominciato il lavoro.

Il Consiglio decise quindi di attendere i risultati dell'inchiesta.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Somma precedente L. 5171.75 —

6.o ELENCO

Contessa Angelina del Torso e Figli L. 100. — Sindaco di Pasian di Prato, terza parte sugli utili della pesca di beneficenza tenuta a Santa Caterina il 29 e 30 settembre pp. L. 222.60 — Comune di Rive d'Arcano L. 20 — Versate a mezzo del cav. Enrico Schätzler di Norimbergo: Comitato della «Dante Alighieri di Norimberga» L. 27.25 — Circolo italiano di Norimberga L. 41.25 — Ditta G. E. Schätzel junior fabbrica di oro fino in fogli e di bronzi in polvere 31. — Raccolte per sottoscrizione popolare e versate all'onor. sindaco di Pontebba L. 89.75.

Totale L. 5,703.60

(continua)

Sottoscrizione per la flotta aerea

62.o ELENCO

Riporto L. 26453.,7

Comune di Cordenons L. 50 — Comune di Montereale Cellina 10 — Comune di Precenicco 50 — Raccolte nel Comune di Tarcento 192 — Comune di Ragogna 50 — Comune di S. Vito di Fagagna 20 — Comune di Monteaprs 20 — Comune di S. Giorgio di Nogaro 100 — Comune di Reana del Roiale 30 — Comune di Cassacco 20.

Totale L. 26.995.47

Il nuovo comandante del 7. "Milano,,

Il tenente colonnello Zorze, comandante il reggimento cavalleria «Aquila», è nominato comandante il reggimento lancieri «Milano».

Bitter = amaro?

Il problema è ben gravo. La stampa solleva l'opinione pubblica e chiede che la «Dante Alighieri» intervenga. Occorre sciogliere questo problema: *bitter=amaro?*

Che ai tranquilli bevitori d'americano non resti, per carità, la buccia di limone nella strozza, pensando a una soluzione, difficile forse quanto quella di Ouchy. Eppure ne va di mezzo la lingua italiana perchè in tal modo la germanizziamo — ammoniscono gli spaventati.

E, invero, se la lingua italiana dovesse temere per il nome anglo-tedesco della bibita che avvelena gli stomaci degli animali urbani il pericolo sarebbe serio. Provate d'altronde, a chiamare il *bitter* altrimenti che *bitter*... Tutte le persone di buon gusto e gli sguatteri delle *buvettes* s'impennerebbero.

Ma che sia proprio vero che la lingua la quale servì a Macchiavelli per esprimere fin le più leggiere sfumature del suo pensiero alto e complesso, che non si corruppe per invasioni spagnole, francesi e austriache, debba oggi temere d'un innocuo *bitter*, d'un banale *Hotel* — da non confondersi con l'epico Guglielmo che il destino castigò alla volgare prosa d'esserne il padre senza acca e senza o? — Sarebbe come ritenere che la lingua francese dovesse perire perchè quei nostri fratelli, amabilmente, hanno introdotto nel loro linguaggio, il per noi ben lusinghiero neologismo di «farniente».

D'altronde: o che solo da noi le parole esotiche sono in voga?

Aprite un qualunque giornale straniero e vedrete!

Perchè incomodare la «Dante Alighieri», allora? o non sarebbe meglio usare qualche parola esotica di più, ma dare qualche lira ancora alla benefica istituzione i cui bilanci non reggono al paragone con quelli delle società pangermaniste?

Vorrei in proposito sentire il parere dei dirigenti la «Dante....»

In buona coscienza il problema può essere risolto: *bitter* non è eguale ad amaro, sibbene a quel dato amaro che ci avvelena allegramente....

E come lo beviamo, dobbiamo pure chiamarlo....

MALACODA

Pronuba in captività

Certa Domenica Del Torre si era fatta da qualche tempo pronuba di facili amori nella sua casa sita in via Superiore 107.

Lo stabilimento andava a gonfie vele e il numero anagrafico di esso già faceva parte della cabala degli amatori del genere.

Siccome però le vaghe veneri che lo frequentavano non erano in regola con l'età che pretende la legge perchè si possa esercire il nobile mestiere senza pericolo, il vice brigadiere Fortunati — d'ordine dell'egregio commissario cav. Gigante il quale si è assunto il nobile compito di liberare la città da un vergognoso commercio — dichiarò l'altra sera in arresto la pronuba, cogliendola nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Un'infortunio sul lavoro senza indennità d'assicurazione!

L'arrivo d'un ufficiale reduce dalla Libia

E' da qualche giorno tra noi il comprovinciale capitano Guido Ciani, dell'84.o fanteria, reduce dalla Libia.

L'egregio ufficiale — che è imparentato con una distinta famiglia di qui — partecipò a quasi tutti i combattimenti più importanti svoltisi in Tripolitania dalla dichiarazione di guerra alla recente e ben aspra avanzata di Zanzur, comportandosi da valoroso.

Il giuramento del Sindaco di Nimis

L'egregio e caro amico nostro, avvocato Alberto Mini, di recente eletto sindaco di Nimis, ha prestato ieri, nelle mani del prefetto comm. Brunialti, il giuramento di rito.

Ieri pure prestò lo stesso giuramento l'avv. Tassini, sindaco di Reana del Roiale.

Non maltrattate gli animali!

Nel pomeriggio di ieri a S. Gottardo da un vigile rurale venne elevata contravvenzione contro G. B. Micotti di Giovanni di anni 35, di Cortale di Reana del Roiale, perchè essendo in preda a ripugnante ubbriachezza maltrattava due cavalli di sua proprietà.

Un ginocchio fratturato

Sigismondo Manfredo fu Antonio di anni 50, di Osoppo, ferroviere, correndo in bicicletta, cadde malamente a terra fratturandosi la gamba destra. Trasportato all'ospedale venne subito accolto e dichiarato guaribile in circa un mese.

Pelliccerie! — La ditta « *Chic Parisien* » Francesco Lorenzon, in piazza S. Giacomo Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle Pellicie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Gheisha

Questa sera alle ore 8.30 la famosa Compagnia Salici coi suoi Fantocci Lirici darà la prima rappresentazione con LA GHEISHA, musica del maestro Sydney Jones.

L'orchestra composta di elementi della Società Giuseppe Verdi sarà diretta dal maestro A. Viola.

Messa in scena ed illuminazione sfarzosa.

I prezzi sono bassi specialmente pei fanciulli i quali pagheranno il biglietto delle comuni marionette.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari dell'evasiva risposta alla Porta

Il tono piuttosto dimesso di Noradunghian

COSTANTINOPOLI. 14. — *Nella nota della risposta della Porta, il ministro degli esteri dichiara a nome del governo ottomano, che la Porta come gli ambasciatori poterono convincersi riconobbe la necessità dell'applicazione delle riforme che richiede l'amministrazione dell'impero, per assicurare la prosperità, la concordia e l'armonia degli elementi eterogenei dell'impero; ma crede che l'ingerenza straniera non giovarebbe a questa opera.*

Se i tentativi di riforme finora fatti non riuscirono, ciò è dovuto ai disordini delle provincie pegli attentati commessi, dietro istigazione di agenti noti. Il ministro dichiara che la Porta si associerà pienamente agli sforzi fatti dalle potenze per prevenire i conflitti che avranno per conseguenza grandi calamità, di cui nessuno potrebbe prevedere l'estenzione.

Parlando dell'articolo 23 del trattato di Berlino il ministro contesta che, a detto articolo rimanga qualche valore. Annunzia che la Porta decise d'applicare la legge 1880 in tutta la sua portata storica e presenterà un progetto relativo appena si aprirà il parlamento.

Il governo attuale non potrebbe essere reso responsabile delle tergiversazioni dei precedenti ed è deciso a romperla cogli errori del passato ordinando alle autorità ottomane di assicurare l'ordine e di applicare prontamente la legge del 1880.

Il termine scade a mezzanotte

ROMA, 14. — *Si conferma da fonte attendibile che il termine accordato alla Turchia per accettare o respingere il trattato di pace, negoziato ad Ouchy, scade martedì a mezzanotte.*

Una ricognizione dei Lancieri "Firenze" sulla Carovaniera Ben Gashir

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il reggimento lancieri di Firenze comandato dal colonnello Litta-Modigliani è uscito in ricognizione muovendo prima dell'alba da Gargaresch e portandosi sulla carovaniera di Bir Tobras e Ben Gaschir. I cavalleggeri rientrarono poche ore dopo senza avere trovato nulla di notevole tranne qualche gruppo di cavalieri arabi con i quali scambiarono alcune fucilate senza esito. Anche il capitano De Novellis fece una ricognizione esplorando con il suo aeroplano una parte della zona nemica e rilevando l'assoluto immobilità dei soliti posti stazionari nemici. Anche il sottotenente Brunetta compì un bel volo recandosi a Ben Gashir a Suani Ben Aden e a Zanzur.

La liberazione della missione Sanfilippo-Sforza non è ancora avvenuta

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha ha Tunisi: Il conte Gautieri ha telegrafato da Medenine che nulla di nuovo vi è alla frontiera riguardo alla missione San Filipno Sforza. Tuttavia egli rimane nella speranza che possa quanto prima giungere la notizia della liberazione.

Navi da guerra pronte a partire

ROMA, 14 (notte). — Si ha da Spezia che le regie navi *Benedetto Brin* e *Vittorio Emanuele*, in pieno assetto di guerra, attendono ordini per partire.

Il generale Fara ricevuto dal Re

PISA, 14 (notte). — Oggi il generale Fara è stato ricevuto dal Re a San Rossore.

L'impressione a Tripoli delle notizie dai Balcani

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 13: «Lo scoppio delle ostilità nella penisola balcanica mantiene gli animi in un senso di attesa. I comunicati sulle prime mosse vittoriose dell'esercito montenegrino affissi per le vie, vengono letti con avidità e vivamente commentati. Le disfatte turche, che di ora in ora si accentuano, sono apprese con soddisfazione venne accolta la notizia della probabile intensificazione della nostra azione bellica per la rottura delle trattative di pace. Intanto attorno a Tripoli nelle posizione avanzate, mentre le opere difensive aumentano e si consolidano proseguono la ricognizioni aeree e terrestri. Il nemico non dà segno di vita. Nessuna modificazione è stata rilevata nelle posizioni nemiche».

I MONTENEGRINI IN VISTA DI SCUTARI

La conquista di Sienica

BARI, 14. — *Il* Corriere delle Puglie *riceve da Podgoritza* 13, *ore* 11.30:

Nelle primissime ore di stamane le truppe montenegrine, dopo avere assistito all'aperto alla celebrazione dell'ufficio funebre in onore dei caduti ripresero la loro marcia. Una forte colonna, staccatasi dal grosso delle truppe combattenti ha compiuto un giro avvolgente all'intento di conquistare la forte posizione di Sienica. I turchi, che costituivano un battaglione di difesa, sorpresi per l'imprevisto assalto, ostruirono il passo al nemico e aprirono per primi un fuoco di tutte le loro batterie in modo da fare una dimostrazione di forza maggiore a quella reale. Ma i montenegrini, lungi dall'impressionarsi, affrontarono il nemico con energia e dopo aver fatto tacere i cannoni ottomani, mossero di corsa all'attacco. In un certo momento i turchi apparvero avviliti pur continuando a dimostrare una tracotanza senza pari, mentre i montenegrini, entusiasmati dall'ardore dei loro comandanti, avanzarono sempre al suono delle fanfare. Dopo un combattimento accanito durante il quale si ebbero perdite rilevanti da ambo le parti, i montenegrini attaccarono vigorosamente alla baionetta e finirono per conquistare Sienica sulla cui torre piantarono la bandiera nazionale. Pochi uomini del presidio turco, rimasti fino all'ultimo, furono fatti prigionieri.

Quando alla divisione del generale Martinovic giunse la notizia dell'occupazione di Sienica, il generale gridò ai suoi soldati: « Avanti, avanti verso Scutari ». E le truppe, nelle cui fibre corse un nuovo fremito di entusiasmo ripresero con novello ardore la faticosa marcia di conquista.

Il principe Pietro Pietrovic, giovane eroico capitano di artiglieria, ultimo figlio di re Nicola, prima di ricominciare la marcia volle baciare il cadavere del luogotenente Boscovic, figlio del generale, caduto all'attacco di Decic mentre gridava ai soldati: « Correte, questa è giornata di gloria per il Montenegro! » Il giovane principe pianse a lungo presso il cadavere del suo prode amico che in quattro giorni di guerra aveva dato grandi prove di valore.

Ora l'avanzata continua e le truppe montenegrine capitanate dal re sono in vista di Scutari. I turchi resistono sempre ma nei loro tiri d'artiglieria, nei vari assalti all'arma bianca, nella stessa fucileria si comincia a notare un certo scoraggiamento, aumentato evidentemente dall'insufficienza delle forze ottomane.

Tuzi sempre più fortemente investita

PODGORITZA, 14. — *Ieri le truppe montenegrine marciarono sulla città di Tuzi. Oggi fu aperto il bombardamento sulle sue fortificazioni. Ieri sera fu mandato un parlamentare a Tuzi il quale offrì un termine per la resa, i turchi diedero una risposta evasiva e quindi oggi fu incominciato l'assalto.*

I montenegrini entrati a Scutari?

ROMA, 14. — *Al rappresentante del Montenegro a Roma è giunta iersera da Cettigne la notizia che le truppe montenegrine hanno operato il congiungimento e dopo un'aspra battaglia coi turchi sono entrati a Scutari a sera. Sembra che i turchi, nel momento decisivo sieno stati assaliti alle spalle dai malissori. La battaglia di oggi si dice sia stata particolarmente sanguinosa.*

LE TRUPPE SERBE SONO RIUNITE alla frontiera

Le atrocità turche

BELGRADO, 14. — Il ritardo portato dal governo nella consegna della sua risposta alle potenze che è criticato da alcune persone è stato però generalmente accolto senza impazienza. Vi si vede la prova del suo desiderio di guadagnare tempo per potere riunire truppe alla frontiera che in seguito alla mancanza di rapidi mezzi di comunicazione è una operazione abbastanza lunga, giacchè le abbondanti pioggie recentemente cadute hanno reso le strade impaticabili, e rendono ancora più difficile la consegna della risposta agli stati balcanici alla nota austro-russo.

Sembrerebbe dunque che quasi tutte le forze serbe sono riunite sui punti che sono stati loro fissati.

Le autorità delle località di frontiera segnalano nuove atrocità commesse contro i serbi dalle bande turche. A Monkrine presso Velce un gruppo di soldati ha massacrato tutti gli abitanti che non sono riusciti a fuggire. Una diecina degli uccisi e tra essi il curato sono stati orribilmente massacrati e sono mroti dopo atroci sofferenze. A Migitza i turchi hanno decapitato un contadino e ne hanno impalato un altro e hanno tagliato un terzo a pezzi. Essi hanno tagliato il naso al curato dopo avergli fatto soltare la mandibola con una sciabolata. Un altro prete è caduto nelle mani dei turchi i quali lo hanno scorticato dopo avergli tagliato il naso. Altri cinque abitanti sono stati mutilati. A Vratevi i turchi hanno messi a sacco le chiese e si sono impadroniti del fratello del Pope e gli hanno tagliato il naso. Un altro serbo è stato decapitato. L'esodo della popolazione verso la Serbia continua.

La nota degli Stati balcanici fu consegnata

COSTANTINOPOLI, 14. — *I ministri degli stati balcanici presso la Porta sono stati informati della consegna della nota, fatta pel tramite dai rappresentanti ottomani ed esponente le richieste della Bulgaria, Grecia e Serbia riguardo i macedoni; reclamante inoltre la mobilitazione immediata da parte della Turchia. I ministri degli stati balcanici ricevettero l'istruzione di tenersi pronti a partire appena giungerà loro ulteriore telegramma.*

Gli albanesi domandano armi?

SALONICCO, 14. — Nei circoli turchi si afferma che gli albanesi hanno nuovamente domandato che vangano loro consegnate le armi. Anche i vecchi partono per la guerra.

Mandano da Pristina che gli albanesi fanno preparativi per dirigersi verso la frontiera dove i serbi stanno eseguendo lavori di difesa.

Sono state prese dappertutto alla frontiera misure in vista dell'inizio delle ostilità.

A fianco delle truppe si notano numerosi distaccamenti di volontari. Giungono continuamente a Salonicco carichi di materiale da guerra.

Massacri di bulgari a Monastir

SOFIA, 14. — *I bulgari fuggiti dalla Turchia qui giunti riferiscono che il consolato bulgaro a Monastir sarebbe stato assalito e saccheggiato dai turchi. Numerose persone rifugiate nelle chiese bulgare e greche a Monastir sarebbero state massacrate.*

Il ministro d'agricoltura decise che le semine si facciano da corvies da contadini designati a tale effetto onde assicurare il prossimo raccolto.

Il Re di Bulgaria non è partito per la frontiera

PARIGI, 15. — Mandano al *New York Herald* da Sofia: La voce che lo Zar Ferdinando sia partito per il fronte delle truppe è senza fondamento. Una cosa curiosa sono i distaccamenti di soldati in uniforme turca che attraversano le vie di Sofia scortati dalla polizia: non sono prigionieri di guerra ma cristiani disertati dall'esercito turco. Il tenente Sherman Miles è arrivato per rappresentare gli Stati Uniti come addetto militare. Sofia ha cessato pel momento di essere un centro di informazioni. I corrispondenti si preparano attivamente a partire per il fronte delle truppe.

La stampa europea giudica inevitabile la guerra

VIENNA, 14. — *I giornali settimanali che si pubblicano stamane considerano che la lotta degli stati balcanici alla Porta contiene delle pretese tali che la Turchia giudicherà inaccettabili e che perciò la guerra è inevitabile.*

LONDRA, 14. — *Il* Times *dice che la Turchia non esaminerà neppure le domande formulate dagli stati balcanici e di conseguenza si può attendere quanto prima la guerra.*

Il Congresso Nazionale della strada inaugurato ieri a Firenze

FIRENZE, 14. — Stamane nel salone dei Duecento a Palazzo Vecchio ha avuto luogo la seduta inaugurale della sezione del Convegno Nazionale della srtada, promosso dal «Touring Club» col patronato del comune e della provincia di Vicenza. Il vasto salone era gremito di congressisti tra cui numerosi sindaci del regno.

Al banco della presidenza presero posto l'on. Marchese Filippo Corsini, sindaco di Firenze, il dottor Ramasso, direttore generale dele bonifiche al ministero dei lavori pubblici in rappresentanza dell'on. Sacchi, il comm. Malenchini presidente della deputazione provinciale, l'on. Montù e l'on. Gerini, l'ing. Pugno ecc.

Ha parlato per primo il sindaco di Firenze portando il saluto della cittadinanza; il comm. Malenchini ha rilevato l'importanza del convegno; poscia il comm. Ramasso ha portato l'adesione di S. E. Sacchi vivamente applaudito e poi l'on. Montù che tra gli applausi dei presenti ha inneggiato al valore dei nostri soldati.

Fu eletto presidente del convegno l'on. Montù e presidenti onorari il marchese Filippo Corsini e il comm. Malenchini. Quindi la seduta fu rinviata alle 15 in palazzo Braschi. Il Congresso continuerà le sue sedute fino a giovedì prossimo e i convenuti compiranno in questi giorni varie gite e visite nei dintorni della città.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 198.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (144)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Enrichetta, ripetiamo, parlava con una certa fermezza di voce; pareva calma nella stessa guisa che, sotto la superficie di un mare tranquillo, tumultuano i vortici — la povera fanciulla celava nel più profondo del cuore un dolore senza consolazioni.

LXII.

Lasciamo pure Giulio recitare nella Villa dei Platani la odiosa commedia del disinteresse e dell'abnegazione, e raggiungiamo Maddalena, sua prima vittima.

Ci siamo staccati da lei nel momento in cui la portinaia le aveva consegnato un mazzo di fiori e una lettera del suo adoratore, il marchese Celestino.

Questi il dì dopo, agendo come un timido giovinetto nell'inizio della vita, mandò a Maddalena un nuovo mazzo di fiori e una letterina, aggiungendo come il dì prima, un luigi per la portinaia.

Non ardiva ancora salire le scale e battere all'uscio della giovane, tanto era grande la sua paura d'essere respinto, scacciato.

Gli è che Celestino, pur menando una vita brillante, e dandosi le apparenze di un gaudente consumato, era ingenuo, sempliciotto.

Non l'abbiamo forse veduto prodigare cinquantamila lire in gioie alla Gabri che non amava, anzi che trovava capricciosa, imbarazzante, tirannica? E' solo perchè essa era alla moda.

Ma quando non trattavasi di comperare di una donna i favori, dibattendone il prezzo e pagandoli in contanti non sapeva da qual parte incominciare.

Ora che Maddalena non gli parve pe nulla affatto abbagliata dalle sue 400 mila lire di rendita, si sentiva confuso e intimidito.

Era mai credibile che un'operaia, la quale guadagnava appena tre lire al giorno, potesse rimanere indifferente al barbaglio di tant'oro, al fruscio di tanti biglietti azzurri.

Però, dopo aver mandato per otto giorni di seguito mazzi di fiori che gli costavano quindici luigi l'uno, e letterine che contenevano sempre le stesse frasi, Celestino disse a sè stesso che s'era condotto ben scioccamente, che Maddalena poteva aver riflettuto che la donna è volubile, e risolse di arrischiare tutto per tutto.

Era una settimana che la giovine non aveva veduto Giuliano, tutto assorto in sè stesso, nelle sue crudeli preoccupazioni; sola, perciò, abbandonata a sè stessa, non sorretta più dai saggi consigli dell'artista, morsa continuamente al cuore dal serpe della vendetta, sentiva svigorire la sua risoluzione.

Ogni volta infatti che riceveva i fiori o le lettere di Celestino, le venivano meno sempre più, la volontà e la forza di resistenza.

Non ch'ella desiderasse uscire da un'esistenza precaria e bisognosa; ch fosse adescata dalle lusinghe del lusso che Valandelle le piacesse; no; ma le stava sempre dinanzi agli occhi quell'angolo oscuro di cimitero deserto, ove senza una pietra, senza una croce, dormiva la sua creatura adorata; ma voleva vendicarla e per giungere a tal meta, l'unica ormai della sua vita, le occorreva del danaro.

E' vero che il danaro le sarebbe venuto da una fonte vergognosa, ma che le importava se le sarebbe servito a trovar Giulio Mercier e a farlo salir sul patibolo.

Essa era in tali disposizioni d'animo quando una mattina, un po' prima di mezzogiorno, ella udì bussare all'uscio

— Ancora i fiori.... — pensò - Conviene proprio dire che quel giovane sia ben paziente ed ostinato..... Avanti aggiunse....

La porta s'aprì e la portinaia si mostrò tutta trafelata sulla soglia le scale erano così faticose con un fare misterioso e le mani vuote.

— Oh! siete voi — le disse Maddalena un po' contrariata.

— Sì, sono io, e senza fiori oggi.

Me ne avveggo

- Ho però qualche cosa di meglio.

- Che cosa?

- Eh! quello che ve li manda i fiori il vostro innamorato.

Il signor di Vallandelle? esclamò Maddalena.

— Il povero giovine è da basso in portineria..... Dicendo «povero» è naturale che dico così per dire.... .E' così riccol.... Un marchese, figuriamoci. Mi ha mandato quassù in missione.... Ah! vi assicuro che egli vi ama... Non è già uno di quei vagheggini che si burlano delle donne e che le corteggiano solo per divertimento.... Vi ama in modo da perderne l'appetito.... Deperisce a vista d'occhi..... Magro, pallido, colle guancie infossate..... Se lo vedeste!... Non lo si riconosce più.... M'ha giurato che se non acconsentite a riceverlo, nè morrà dal dolore.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.18, Austria [corone] 105.62, Pietroburgo [rubli] 268,67, Rumenia [lei] —.—, Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.86

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 96.65. fine ottobre idem 96 70 idem 3.1\|2 0\|0 96.25.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 407.—, Credito Ital. 546.—, Ferrovie Medit. 823.— Naviga. Gen. It 260. , Società Veneta 104. —

Azioni: Londra 14.13, Svizzera 100.72

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 96 63. id. id. fine ottobre 96.70 Italiana, 3 1\|2 0\|0 96.76.

Azioni: Banca d'Italia 1410.— Banca Commer. Ital. 824.— Credito Ital 543 50, Ferrovie Merid. 598.—, id. Medit. 399. , Nav. Gen. Ital. 400.—, Raff. Ligure Lombarda 339.—, Acciaierie Terni, 15.30 Eridania 733.—, Ansaldo Armstrong e C. 294. —.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0\|0 88.92, Italiana 3. 1\|2 0\|0 95.40, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 — Obblig. Ferr. Lombarde 252.—, Cambio su Italia 98 7\|8 Rendita Turca 79.25, Rend. Russa 4891 64.—, id. 1906 100.—, id. 1900 90.—, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 810.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6,5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20,6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M.20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.10 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7 O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.45 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21,58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8 35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.